

Vanni Oddera porta a Noto la “Mototerapia take-away”

Se i ragazzi fragili non possono andare a fare Mototerapia, la Mototerapia va da loro. È partito così il tour della **Mototerapia take-away**, ideata dal campione di motocross freestyle **Vanni Oddera**, amico di Weekend Premium e, soprattutto, del progetto **Le Mongolfiere – Weekend Dreamers**, che insieme al suo team ha “viaggiato” in ben **17 regioni italiane** per portare il sorriso a bambini e ragazzi con problemi di salute.



E siccome la solidarietà, e la Mototerapia, sono contagiose, altre squadre hanno esportato l’iniziativa anche in **Spagna, Uruguay, Russia e Messico**. Un tour che, da maggio 2020, attraverso un protocollo anti Covid con sanificazione di mezzi e indumenti, ha raggiunto **4500 bambini** regalando loro grandi emozioni.



Al Feudo Maccari di Noto l'ultima tappa del tour della Sicilia

Il tour della **Sicilia**, si è invece concluso a **Noto**, nel siracusano, tra gli splendidi vigneti del **Feudo Maccari**, grazie alla famiglia Moretti Cuseri, proprietaria del feudo, che ha aperto le porte della tenuta, nel rispetto del protocollo anti Covid, per regalare sorrisi a **20 bambini** accompagnati dai loro genitori e consentire loro di "scatenarsi" tra salti in moto e corse in compagnia del **team di Vanni Oddera**.



Vanni Oddera, insieme al pilota Matteo Vigliecca, detto Bugalla, e al direttore organizzativo Dario Pizzuto, hanno portato al Feudo Macari **due moto e un quad elettrici** e, attraverso piccole rampe e a un simulatore che permette di replicare il movimento della tavola da surf sia si sono esibiti in performance, sia hanno dato la possibilità ai bambini presenti di provare, per tre ore, l'emozione della velocità e dei salti.



La mattinata si è conclusa con un buon pranzo accompagnato dai vini Feudo Macari prodotti direttamente dalla tenuta, che vanta **60 ettari di vigneti**.

I vini di Feudo Maccari

A Feudo Maccari nascono alcuni dei grandi vini della Valle di Noto. Nella tenuta, per esempio, nasce il più grande vitigno del Mezzogiorno, il **Nero d'Avola**, che viene coltivato unicamente ad alberello su un terreno fertile, calcareo e vulcanico.



Tra i vini prodotti ci son il **Saia**, un Nero d'Avola di grande carisma, dotato di un frutto esplosivo, grande notorietà e ottima capacità di invecchiamento. Altre eccellenze sono il **Nerè**, un altro Nero d'Avola d'annata, molto versatile, e il **Rosa di Neré**. Tra i **bianchi**, troviamo **Olli** e **Family and Friends**, due versioni dello stesso vitigno, che viene messo a maturare rispettivamente in acciaio e in legno.



A questi si aggiungono **Maharis**, dalle sfumature speziate, e **Syra** dal forte carattere siciliano. C'è poi **Family and Friends Rosso**, in blend di Cabernet Sauvignon e Syra. Infine, non può mancare un vino dolce, il **Sultana**, un Moscato di Noto passito. È possibile prenotare Wine Tour guidati alla tenuta con degustazione di vini.



INFO

Feudo Maccari, Strada Provinciale 19 Noto-Pachino km 13, Noto (SR), tel 345/6925843, www.feudomaccari.it

www.vannioddera.it

Vanni Oddera vi invita a partecipare al concorso “Racconta il tuo sogno”

È un messaggio, anzi, un **videomessaggio** molto speciale quello che **Vanni Oddera** (leggi qui la sua intervista) campione di **motocross freestyle** a livello nazionale e internazionale e ideatore della **mototerapia**, ha mandato ai **Weekend Dreamers**.



Da sempre “a caccia di sorrisi” per regalare emozioni e attimi di svago e felicità a bambini e ragazzi disabili o con gravi patologie, ha voluto mandare il suo **sostegno al progetto “Racconta il tuo sogno”**, il **concorso letterario** rivolto ai **ragazzi fragili** che consiste nell’inviare **sotto forma di racconto** un elaborato di max 3000 batture che descrive il proprio **“viaggio da sogno”**, e sperare di vederlo realizzato davvero.



È proprio dall’incontro di **Vanni Oddera** e **Raffaele d’Argenzio** che il progetto è nato e si è sviluppato, consentendo già ad alcuni ragazzi di vivere il loro **weekend da sogno**. Ma i sogni non si fermano mai e vi invitiamo a trasformarli in racconti e di inviarceli per avere l’opportunità di vincere un weekend.



Tre diverse giurie selezioneranno i **tre racconti più belli** e gli autori, oltre a vedere pubblicato il proprio elaborato sulla prestigiosa **rivista Weekend Premium**, avranno la possibilità di vedere **realizzato il proprio sogno di viaggio**, quando finalmente si potrà tornare a viaggiare.



In questi mesi difficili, soprattutto per i **ragazzi malati e**

disabili, Vanni Oddera non si è fermato un attimo. La sua mototerapia ha continuato a regalare sorrisi direttamente a domicilio. E anche noi di **Le Mongolfiere – Weekend Dreamers** vogliamo continuare a regalare sorrisi. Ma lasciamo la parola a **Vanni**.

INFO

Inviare i vostri racconti **entro il 21 marzo** a ilmiosogno@lemongolfiere.org

Qui i **dettagli sul concorso**

Vanni Oddera, il campione che con la Mototerapia “mette le ali” a chi non le ha

Vanni Oddera è campione di motocross freestyle. Ma è anche campione di altruismo. Perché questo ragazzo con la passione delle due ruote si è inventato un modo tutto particolare per aiutare gli altri: la mototerapia. **Vanni fa salire in sella** bambini e ragazzi disabili, autistici o con gravi patologie. E riesce a farli sorridere,

mettendo loro le ali ai piedi.

Vanni Oddera ha il cuore grande. Grande il doppio del normale, e una patologia molto rara, la **Sindrome di Kartagener**. “Significa che ho il cuore a destra anziché a sinistra, e tutti gli organi invertiti: il fegato al posto della milza, i reni spostati, così come i lobi del cervello, e il sangue circola in maniera contraria”, spiega.

L’ha scoperto per caso, a 12 anni, dopo essersi sottoposto a un elettrocardiogramma per iscriversi a un corso di pattinaggio artistico, un’idea di sua madre per tentare di distrarlo dalla passione che aveva fin da bambino: le **moto**. Una passione che né il *situs viscerum inversus*, né le preoccupazioni della mamma hanno fermato, perché Vanni ha fatto di quello che poteva essere un punto debole il suo punto di forza.



Vanni Oddera in uno dei suoi spettacolari salti

Una “vita spericolata” la sua, che l’ha portato a volteggiare in sella a una moto da cross a 30 metri di altezza, a saltare, a esibirsi **in giri della morte**, e a diventare **campione di motocross freestyle a livello nazionale e internazionale**. Fino

alla svolta che, come racconta nel suo libro *“Il grande salto. Come ho capito che l’amore per gli altri rende felici”* (Ponte delle Grazie), lo porta a realizzare il progetto di **Mototerapia**, dedicato a bambini e ragazzi disabili, autistici o con gravi patologie. Vanni Oddera fa salire questi ragazzi in moto, li fa volare, li fa sorridere, mette loro le ali quando sembra che la malattia gliela abbia tranciate.



Vanni Oddera ha raccontato nel suo libro *“Il grande salto”* come è nata la Mototerapia

E, se i ragazzi non possono andare da lui, va lui da loro in ospedale, naturalmente in moto (elettrica), portando il suo progetto **Freestyle Hospital**. Nel marzo 2020, grazie a uno studio dell'**Ospedale Regina Margherita di Torino**, vengono ufficialmente riconosciuti i benefici della Mototerapia sui pazienti oncologici.



Mototerapia all'Ospedale Regina Margherita

Vanni Oddera è stato uno dei primi sostenitori della mia idea di voler aiutare questi ragazzi dalle ali fragili che oggi è diventato **Weekend Dreamers**. L'ho conosciuto a un convegno, mi ha dato il suo numero. E quando nessuno sembrava volermi "aiutare ad aiutare" realizzando i sogni di viaggio dei ragazzi più fragili, l'ho chiamato e lui mi ha risposto. Non solo, mi ha fatto conoscere **Davide, Jacopo, Francesco, Eleonora, Veronica, Chiara, Ilaria**, i nostri Weekend Dreamers e mi ha permesso di catturare i loro sogni e di aiutarli a realizzarli.



Vanni con il nostro Weekend Dreamer Francesco

Perché, secondo te, quando cercavo collaborazione per realizzare il progetto Weekend Dreamers ho trovato così poco aiuto?

“Credo perché, come per ogni cosa nuova che nasce, le persone all’inizio non ci credono, non danno valore alle idee. Ancor più se si esce fuori dagli schemi, come portare i disabili e i malati in moto. Poi, l’Italia è il paese della burocrazia e delle conoscenze e questo non aiuta. Però non bisogna mai arrendersi, ma credere in quello che si fa e andare avanti”.

Perché invece tu hai appoggiato Il mio progetto di aiutare questi ragazzi a conoscere questo mondo che loro amano tanto anche se per loro è un mondo difficile?

“Ti ho aiutato perché ho subito capito che sei una persona buona, un po’ speciale, un sognatore, e che la tua idea del viaggio weekend era strepitosa per i ragazzi. Consentire loro di realizzare un sogno, di viaggiare, di vivere un’esperienza nuova non solo li solleva dalle difficoltà quotidiane, ma dà

loro la forza di capire che la malattia, la disabilità non deve essere un limite. Certo, si fa più fatica, ma niente è impossibile se lo si vuole”.



Vanni Oddera in moto con Veronica Franco

Tu hai aiutato me, e quindi WEEKEND DREAMERS a cominciare, ma tu come hai cominciato?

“Era il 2008, ero a Mosca e avevo appena partecipato a una gara importante. Stavo andando a una festa, mi ero vestito bene e mi ero messo in tasca una manciata di banconote. Ho chiamato un taxi e quando sono salito c’era una puzza terribile. Mi sono accorto che l’autista era senza gambe e che era incontinente, ma lui non chiedeva la pietà di nessuno. Per me è stato come ricevere uno schiaffo. Gli ho dato tutti i soldi che avevo e sono tornato in albergo. Sono scoppiato a piangere, poi, appena tornato a casa, ho chiamato un amico che lavora in un centro per disabili e mi sono proposto di aiutare. È nata così l’idea della Mototerapia, che ho portato avanti credendoci con tutto me stesso”.



Mototerapia con i piccoli pazienti (foto Lorenzo Refrigeri)

Qual è la spinta che ti fa andare avanti che ti dà tanta energia che poi sai trasmettere a questi ragazzi?

Il sorriso negli occhi che questi piccoli guerrieri hanno durante le giornate con me. Sono saliti in moto ragazzi tetraplegici, altri con la sindrome di down o malati oncologici, senza distinzioni. Ho fatto Mototerapia con i bambini di ematologia e oncologia dell'Ospedale Gaslini di Genova e del Regina Margherita di Torino. Bambini talmente fragili che non li fanno nemmeno uscire in giardino, invece davanti a una moto urlavano di felicità, facevano le giravolte..."



La moto mette le ali a chi non le ha

Perché ti vogliono tanto bene?

“Perché credo di essere genuino, vero, e loro lo sentono. Ma, soprattutto, perché li tratto come tratto tutti non come diversi o malati. Quando mi vedono in tuta, poi, mi percepiscono come un supereroe “che vola” e si fidano ciecamente”. Poi salgono sulla moto e provano emozioni mai provate prima, come se volassero”.



Emozioni sulla moto (foto Lorenzo Refrigeri)

Tra i nostri Weekend Dreamers avrebbe dovuto esserci anche Veronica Franco, che sognava di andare a Disneyland Paris. Veronica ci ha lasciato, ma un suo grande sogno è riuscita a realizzarlo, grazie a te: aveva una voce straordinaria e l'hai portata a "Tu sì que vales". L'emozione di quel giorno?

"Veronica quel giorno ha esaudito il suo più grande desiderio, quello di fare sentire la sua meravigliosa voce nella sua indimenticabile interpretazione di "Halleluja". La giuria era commossa e anche io piangevo come un bambino"



Vanni Oddera con Veronica Franco a “Tu sì que valés”

Tu riesci a scuoterli, a dare loro tanta energia, a fargli fare delle cose pazze. Qual è stata la cosa più pazza che hai fatto con loro?

“Farli saltare in moto con me”



In moto nei corridoi dell'Ospedale Regina Margherita

Quale quella che farai?

“I miei progetti futuri sono top secret, ma per ora te li sussurro nell’orecchio senza che ci sentano, anzi potremmo realizzarli insieme...Chissà che oltre alla Mototerapia non nasca anche la Viaggioterapia”

